

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito [www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it) potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

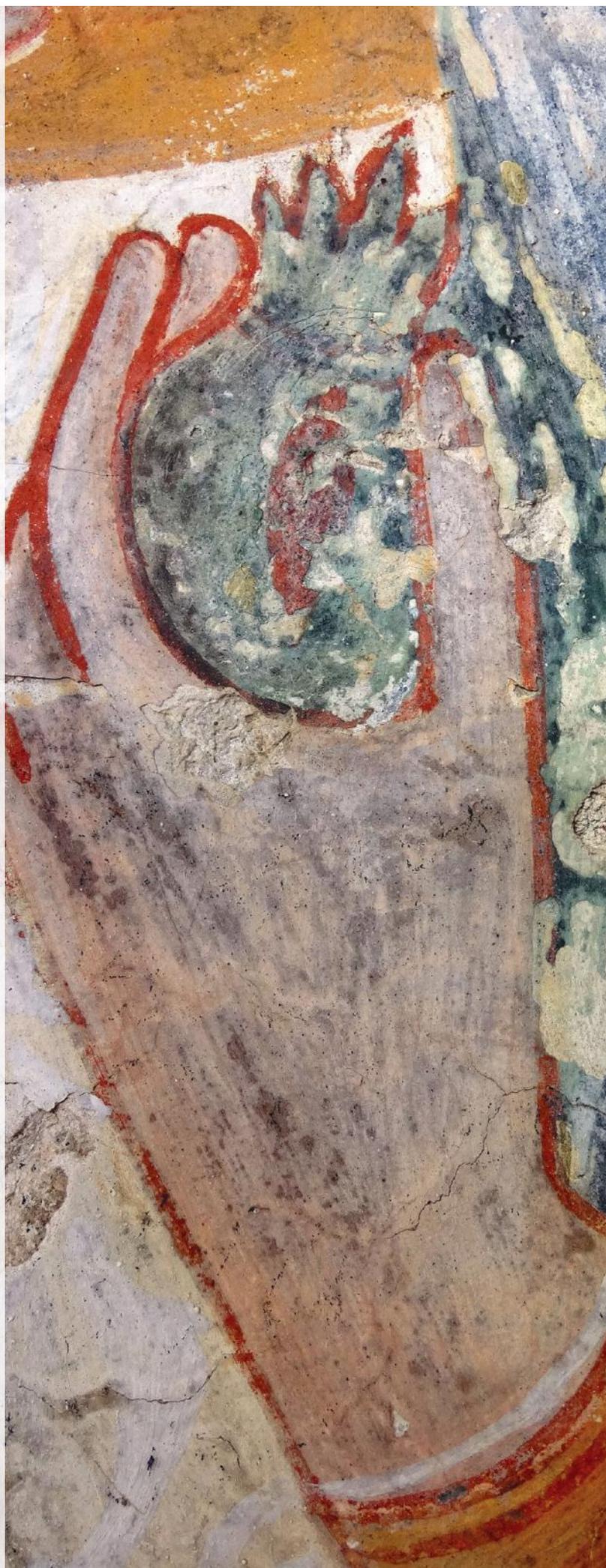
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

[editore@rivistamathera.it](mailto:editore@rivistamathera.it)

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Marchetta, Follie consensuali:  
pensieri confusi tra sentimenti e archeologia,  
in "MATHERA", anno I n. 2,  
del 21 dicembre 2017, pp. 66-67,  
Antros, Matera

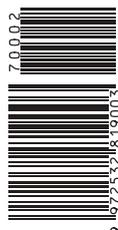


# MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



Editore: Associazione Culturale ANTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017 - 21 dic 2017/20 mar 2018 - Anno I n. 2 - € 7,50



Timmari:  
la necropoli  
indagata dalla TAC

Identificate  
tre antiche  
chiese materane

Il Gran Ballo per  
Giuseppe Bonaparte  
a Palazzo Firrao

Anno I n.2 Periodo 21 dicembre 2017 - 20 marzo 2018

In distribuzione dal 21 dicembre 2017

Il prossimo numero uscirà il 21 marzo 2018

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

**Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190**

## Editore

Associazione Culturale ANTROS  
Via IV novembre, 20 - 75100 Matera

## Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

## Direttore responsabile

Pasquale Doria

## Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Isabella Marchetta, Raffaele Paolicelli, Valentina Zatonni.

## Gruppo di studio

Domenico Bennardi, Olimpia Campitelli, Roberto Caprara, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Mariagrazia Di Pede, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Isabella Marchetta, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Rosalinda Romanelli, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Nicola Taddonio.

## Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

## Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

## Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

## Stampa

Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

## Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

### Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

## Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via IV Novembre, 20 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

## Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

## Le biografie di tutti gli autori sono su:

[www.rivistamathera.it](http://www.rivistamathera.it)

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.

## In copertina,

foto di Rocco Giove: Particolare dell'affresco della Natività, S.M. delle Grazie, Miglionico (MT).

- 5 Editoriale - Insieme a Mathera verso il 2018**  
*di Pasquale Doria*
- 6 I lettori ci scrivono - Gli occhiali di Pasolini**  
*di Michele Salomone*
- 8 Matera: mia patria culturale**  
*di Pietro Clemente*
- 10 La necropoli protostorica di Timmari: le TAC esplorano il passato**  
*di Ada Preite*
- 18 L'antica Cereria di Matera**  
*di Giovanni Ricciardi*
- 24 1806: Giuseppe Bonaparte a Palazzo Firrao**  
*di Pasquale Doria*
- 29 La chiesa di Sant'Eustachio de Posterga**  
*di Raffaele Paolicelli*
- 36 Balneum Christi da Gerusalemme all'Italia**  
*di Francesco Foschino*
- 40 Balneum Christi. Riflessioni su un tema iconografico**  
*di Giulia Perrino*
- 44 Santa Maria de Balneolo**  
*di Francesco Foschino*
- 52 La vera cappella di San Placido: edificazione e sua distruzione (1664-1908)**  
*di Angelo Fontana*
- 56 Percorsi di Acqua, percorsi di vita**  
*di Domenico Fittipaldi*
- RUBRICHE
- 62 Grafi e Graffi**  
Il nodo e il sigillo di Salomone  
*di Sabrina Centonze*
- 66 HistoryTelling**  
**Follie consensuali**  
*di Isabella Marchetta*
- 68 Voce di Popolo**  
Il mistero dei cucibocca di Montescaglioso  
*di Francesco Caputo, Lucia Appio, Angelo Lospinuso*
- 73 La penna nella roccia**  
Caverne naturali e caverne antropiche in area murgiana  
*di Mario Montemurro*
- 78 Radici**  
La splendida campanula venuta dalla Grecia  
*di Giuseppe Gambetta*
- 80 Verba Volant**  
Volatili notturni e fantasia popolare  
*di Emanuele Giordano*
- 82 Scripta Manent**  
Un drammatico resoconto del 1799 sulla rivoluzione di Altamura  
*di Giuseppe Pupillo*
- 84 Echi Contadini**  
*U sp'rtèr "lo sportaio"*  
*di Angelo Sarra*
- 87 Piccole tracce, grandi storie**  
È ancora a Potenza il pianoforte di Ruggero Leoncavallo?  
*di Pietro De Angelis*
- 90 C'era una volta**  
La *Contrada dei Frascinari* e il *Frascinale* nei Sassi  
*di Monica Dell'Aglio*
- 94 Ars nova**  
Mimmo Centonze: un artista in continuo fermento  
*di Nunzia Nicoletti*
- 97 Il Racconto**  
La luna e le Malve  
*di Nadia Terranova*

## Follie consensuali: pensieri confusi tra sentimenti e archeologia

di Isabella Marchetta

A volte mi viene lo sconforto, di quelli che ti fanno sentire un'inutile figura nel panorama sociale. Se sei archeologa ti capita, perché hai entusiasmo per l'accessorio, per quello che è percepito accessorio.

Oggi mi penso proprio come un vacuo accessorio démodé.

Mi faccio un giro in macchina, da sola, al termine di una giornata combattuta e combattente. Io e le mie giornate combattiamo spesso. Una lotta davvero impari. Io soccombo per la gran parte delle volte e mi ritrovo a guardare il soffitto senza poter dormire e, mentre chiudo gli occhi, le mie paure diventano materiali, come scene di vita vissuta. Faccio un giro in macchina con il finestrino abbassato e la radio soft, per fare pace con lei, perché altrimenti non posso dormire.

Devo mettere negli occhi qualcosa di poetico, un suono carezzevole, per sognare di sogni e non di paure.

Le mie brevi fughe dal tempo hanno sempre questi suoni: suona la luna, o la gravina, o il vento nel finestrino. Suona il motore che va su di giri nelle strade desolate della Basilicata notturna. Qui, a quest'ora, ancora godi della strada tutta per te e con le luci degli occhi delle volpi e dei gatti.

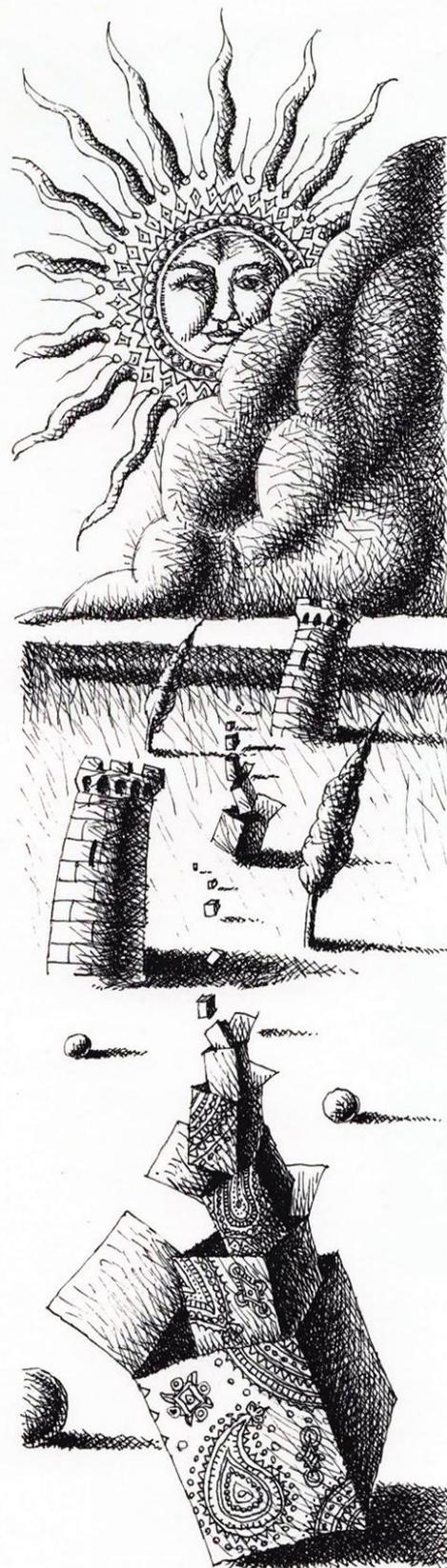
Il cammino, in quell'attimo, è tuo, senza interferenza, e i pensieri corrono insieme alla tua auto senza ostacoli.

Sto ascoltando un programma radiofonico; quando mi prende la fuga lo ascolto sempre perché mi piace la voce morbida dello speaker e perché racconta le storie. Sono appassionata di storie. Quelle brevi e intense, senza fatti, ma piene di descrizioni. È così che scrivo anche io.

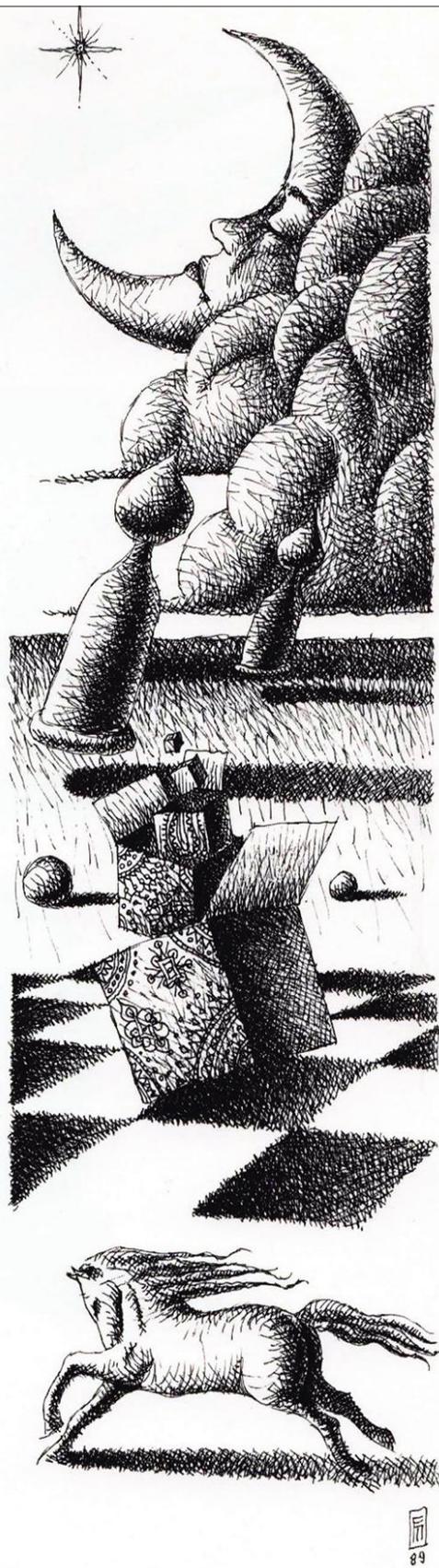
Ho una bizzarra percezione del reale e quella sensazione infantile del poter entusiasmare con l'entusiasmo. In questo non cresco, e si acuisce, con il passare degli anni, l'inconciliabilità tra il mio sentire e il vivere quotidiano.

Ogni volta, ogni stramaledetta volta, sentire e vivere si prendono a pugni: ho sempre i segni sulla faccia. E poi, il verde dei miei occhi diventa grigio.

Mentre guido gli alberi mi corrono accanto. Mi corre accanto un vissuto tra passato e presente che si insinua dentro la mia testa. E la apre a nuovi, antichi orizzonti.



Centro pagina:  
Enzo Melasi, Scacchi, 1989  
(inchiostro di china)



Quelli di un tempo che ci ha accresciuto cullandoci, tradendoci, ferendoci e sorprendendoci. Ancora oggi, dopo quindici anni di lavoro sul campo, ogni scavo mi regala la brezza sottile della scoperta di una parte di me. E quegli attori che stasera incontro sulla strada, tappa dopo tappa, mi suggeriscono, direttamente nel fondo, che quel viaggio in auto non è solo una camminata veloce che sfida il buio. È una passeggiata su lidi della storia. Della mia storia, della nostra storia.

Mi corre accanto il bivio della diga di San Giuliano, che cela il mistero della balena Giuliana, intrappolata per secoli nell'argilla dell'invaso prima, in gigantesche casse ora. Subito dopo mi appare Miglionico, dove il castello tramante (contro il potere, ma solo per un cambio di potere) ha conosciuto le mie mani indagatrici della terra. Aveva un fossato celato dal tempo e poi divenuto la piazza del ventennio. Poco più in là Pomarico e la Pomarico Vecchia, l'insediamento indigeno e il *castrum* medievale noto solo a noi archeologi e a pochi altri appassionati. Giungo così, tra una reminiscenza archeologica e l'altra, a Ferrandina con la stazione dello scalo ferroviario rinnovata, la capanna dell'Età del Ferro sotto i palazzi moderni, e poi il borgo fortificato di Uggiano, in mezzo ai rovi, che perde le sue pietre angioine, giorno dopo giorno. Vedo la punta della torre normanna di Tricarico: ci rimane quella roccaforte arabo-normanna sola a indicarci il loro stabile insediamento come modello architettonico. Altrove abbiamo cattedrali e qualche castello rivestito di Bassomedioevo. Grottole invece si mostra con la chiesa *diruta*, senza tetto per il terremoto, restituita al tempo dal suo solo racconto decadente.

Corro un altro poco. E sono già a Calciano, tappa intermedia di una storia d'amore lunga da Matera a Potenza. Si scorge dalla strada la sua rocca restaurata e la caverna con Lucifero nell'affresco evanescente.

È lì che svolto per tornare indietro e volgere verso la mia consueta sfida con il sonno.

La mente, allora, ha sgomberato un po' di malinconie, ma non quel misto di sconfitta e stanchezza che mi assale quando vado cercando il senso, un senso, almeno un piccolissimo segno del senso di quel che faccio.

Lo speaker dice «*le storie di ogni giorno con le loro piccole follie*» e forse follie assegna un senso ai giorni.

La follia di provare, di riprovare, di provare ancora. Sconfitta dopo sconfitta. Pur sapendo che vincere è davvero troppo difficile.

*A Nunzio, e al suo nuovo viaggio.*